

**Stramacchia** Da Capo Malin a Capo Clear

**Stramacchia Da Capo Malin a Capo Clear**

*20 opere di Stramacchia del 1999  
e un testo di Alberto Veca*



*Lo scontro generazionale è sempre stato una costante nei rapporti tra giovani e adulti e tale conflitto si è sempre consumato in un ambito culturale omogeneo in cui la dominante classica non era mai messa in discussione, per cui i motivi di incomprensione erano ricondotti a moduli meramente comportamentali, che una volta superata una determinata soglia d'età venivano riassorbiti dal sistema.*

*La ricerca delle giovani generazioni di una propria identità è peraltro un processo necessario per procedere all'affrancamento della dipendenza in prima istanza dall'ambito familiare e successivamente da dati comportamentali istituzionalizzati sentiti come vincolanti per una crescita autonoma.*

*A partire dalla seconda metà degli anni cinquanta ha origine in tale contesto un fenomeno che esploderà una decina di anni dopo: il disagio giovanile esce dalla sfera privata e si trasforma in un vero e proprio movimento di protesta a carattere sociale.*

*La bandiera di tale movimento è sicuramente la musica ma ad essa tenderà ad affiancarsi un'universo culturale assolutamente originale privo di riferimenti mutuati dalle generazioni precedenti.*

*Di fatto in questi trent'anni nasce e si sviluppa un soggetto nuovo che vuole proclamare la propria autonomia rispetto a quanto gli veniva imposto dall'alto e la manifesta con propri riti, una propria arte, letteratura, un proprio linguaggio volutamente criptico e propri spazi mediali.*

*Usando un'iperbole possiamo quasi affermare che l'universo giovanile ha costruito uno "hiatus" con le generazioni precedenti simile a quello che esiste tra un tuareg e un abitante di Chicago.*

*L'operazione di questa mostra trae origine dal tentativo di confrontare due mondi che orgogliosamente manifestano la propria unicità: la cultura cosiddetta classica che superate le barriere del tempo ci è stata consegnata come bene transtemporale e le nuove frontiere giovanili alla continua ricerca di stilemi che solo il tempo saprà se e quale selezionare e consolidare.*

*Il titolo della mostra fa riferimento agli antipodi geografici dell'Irlanda isola che per l'immaginario italico è sempre stata luogo mitico fin da quando i monaci al seguito di Colombano scesero alle nostre latitudini nel primo medioevo.*

*Gli antipodi si sa sono destinati a non incontrarsi mai tuttavia possono essere raggiunti seguendo un certo percorso.*

*Il mio itinerario intende seguire tale percorso attraverso i testi di un protagonista della poesia del '900 William B. Yeats, autore ormai classico e gli U2 idoli del rock di questo fine secolo, indiscussi protagonisti della cultura giovanile, entrambi irlandesi.*

Edoardo Stramacchia

## Della contaminazione

Ho avuto modo di vedere una parte significativa del recente ciclo di lavori di Edoardo Stramacchia.

In quell'occasione l'artista mi aveva anticipato lo spunto iniziale, se vogliamo il «referente» del lavoro. Per una pittura non figurativa – adottiamo con attenzione il termine perché in questo frangente risulta funzionale – parlare di un soggetto può sembrare ambiguo. Tornano alla memoria le soglie iniziali di un ragionamento sulla pittura astratta delle origini, quando cioè il processo che portava alla composizione era quello della progressiva semplificazione e schematizzazione di una figura, umana o del paesaggio non importa.

Ma i riferimenti e le circostanze, sempre utili quando si deve valutare in modo non approssimativo un lavoro appena citati, falliscono una volta che si colga il particolare ruolo che la fisionomia del soggetto di partenza del lavoro di Stramacchia venga chiarito.

In prima istanza si tratta di un materiale letterario, e quindi scatta immediatamente non un ragionamento mimetico dell'opera plastica quanto uno di natura analogica, in cui esiste in altri termini una traslazione di senso da uno strumento, quello verbale nella fattispecie, a un altro, quello visuale, perdendo nel passaggio esattezza e acquistando in indeterminatezza, che è luogo non indifferente nel processo espressivo.

Secondariamente i testi letterari di riferimento, pur prodotti in un'unica area geografica – l'Irlanda nella fattispecie – appartengono a registri linguistici e tempi diversi: alcune liriche di W. B. Yeats, autore capace di coniugare lo spessore di una tradizione linguistica densa di evocazioni locali con uno spregiudicato uso dell'inglese e i testi di alcune canzoni del gruppo musicale degli U2, un gruppo musicale di avanguardia negli ultimi decenni: si è in qualche modo venuta a creare una sorta di «sociabilità» nel laboratorio dell'artista fra classico e moderno, registro «alto» e «basso» per usare una categoria critica di scarso spessore ma di indubbia e immediata efficacia. La scelta è evidentemente arbitraria, certamente frutto di una frequentazione dei materiali da parte di Stramacchia che ha, per così dire, costituito il terreno di base per l'operatività, come è oggi frequente frutto di una personale risposta a uno stimolo interno più che a richieste merceologiche dall'esterno.

Il lavoro di Stramacchia mi sembra in effetti caratterizzato da due fattori fra loro complementari, da porsi come capaci di determinare e dar significato all'intera operazione. Da una parte risulta con evidenza importante l'aspetto squisitamente visivo che l'opera propone; non vi è alcun pregiudizio, o teorema concettuale alle spalle del fare in quanto essa si offre direttamente alla lettura; dall'altra la natura diversa degli strumenti che l'artista utilizza per realizzarla, certamente e conseguentemente il modo di costruzione stesso che costituisce un ruolo non indifferente nella giustificazione, oggi, di una operazione espressiva.

L'aspetto visivo è quello di una superficie originalmente omogenea che viene fratta in diversi campi proponendosi come disegno a strisce indipendenti o connesse, forme regolari o allusive all'organicità, capaci di individuare aree diverse. E siamo per così dire nell'individuazione di un «fondo» che cromaticamente può essere, nelle opere meno recenti, omogeneo, spesso neutro mentre in quelle più recenti velature o sfumature ne evidenziano il rapporto ambiguo, comunque interagito con le figure risultanti, possiamo dire gli «intervalli» fra un'area e l'altra che all'opposto sono riempiti di figura. La relazione fra le parti in gioco, che solo provvisoriamente possiamo chiamare «vuoto e pieno» costituisce l'impatto immediato del lavoro. È allora il comporre, il disporre una mappa spaziale, una sorta di carta geografica che allude a itinerari e permette percorsi di lettura, in questo facilitati proprio dall'andamento sostanzialmente regolare delle bande, che denunciano un evidente, semplificato criterio di orientamento.

Ma a questo punto interviene il modo di realizzare queste figure: Stramacchia infatti parte da un materiale a stampa, nella fattispecie fumetti le cui pagine vengono coperte con pigmento, «abbassate» cioè dal punto di vista della leggibilità perché la figura sottostante viene presagita o intuita, tagliate e approssimativamente tradotte in tessere identiche. Queste costituiscono gli elementi con cui viene determinato l'andamento della figura, il suo «ritmo», in altri termini il suo carattere figurale. E se pensiamo al referente musicale citato in esordio, la metafora può acquistare una valenza superiore alla pura e semplice analogia.

Il lavoro adotta allora una tecnica comune alle ricerche inaugurato dalle Avanguardie storiche, il «collage», letto comunque in una accezione particolare e originale. Due sono gli atteggiamenti possibili rispetto all'impiego nell'opera plastica di un materiale già realizzato: da una parte l'atteggiamento,

storicamente datato ma di indubbio fascino, dell'artista che, nella scelta e nell'elezione di un inserto «altro» rispetto a quanto personalmente realizzato, in qualche modo magicamente lo trasforma, lo significa diversamente. E è storia che dal collage cubista trova nel *ready made* duchampiano il suo vertice concettualmente innovativo. Altrimenti – e l'esperienza è cronologicamente più vicina a noi, almeno dal secondo dopoguerra – si tratta di una adozione pura e semplice, se vogliamo nell'ordine di una riflessione di una «ecologia» dei materiali di altrettanto interesse. Mi sembra che l'adozione castigata di materiali altri dalla pittura che Stramacchia ha adottato vada proprio in questa seconda direzione, con l'osservazione che l'inserto conosce una manipolazione da parte dell'artista altrimenti esclusa. È per certi versi una sorta di oggetto «comune» che entra direttamente in un fare arte che altrimenti si presenta come riflessione attenta all'oggetto, alla sua legittimità a esistere indipendentemente dalla biografia dell'autore. Ma come è noto il mondo dell'espressione artistica costituisce oggi una sorta di luogo delle speranze non realizzabili nella esperienza quotidiana, una sorta di prova di laboratorio, in questo caso evidentemente felice.

*Alberto Veca*

*Milano, settembre 1999*

## **Spotlight e tavole**



*Il riferimento geografico è svolto con impeto contemplativo da parte di Yeats che ricerca soprattutto un contatto sentimentale con l'ambiente. Red hill town è invece un crudo spaccato di vita quotidiana che nulla lascia al piacere di guardarsi intorno sottolineando con la fuga verso l'amata l'angoscia di vivere in un simile luogo.*

Yeats: "l'isola del lago di innisfree"

.....

la sera è piena di ali di fanelli  
io voglio alzarmi ora, e voglio andare, perché la  
notte e il giorno  
odo lo sciacquio d'acqua del lago presso la riva con  
un suono somnesso;

.....

U2: "Red hill town, città di miniera"

.....

anche oggi la giornata di lavoro è  
cominciata e finita  
e tu mi lasci qui a tener duro  
a Red hill town  
guarda affievolirsi le luci  
e io mi aggrappo a te  
sei tu il mio unico appiglio

.....



*L'ISOLA DEL LAGO DI INNISFREE*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



*RED HILL TOWN, CITTÀ DI MINIERA*  
collage + acrilico su tela  
100 x 100

*Il tema dell'amore in questa poesia di Yeats è affiancato dalla nostalgia del tempo che passa e dai traguardi non raggiunti in gioventù. L'incontro con la persona amata è visto come un'occasione perduta per il poeta mentre negli U2 è una presenza consolatoria.*

Yeats: "La' nei giardini dei salici"

.....

m'invitò a prendere l'amore con calma, come le  
foglie crescono sull'albero  
ma io giovane e sciocco, non volli ubbidire  
al suo invito

.....

U2: "inciampando nei tuoi fili"

.....

angelo o diavolo  
avevo sete  
e tu mi hai bagnato le labbra  
tu sei quella che aspetto  
tu sei tu che mi accendi di desiderio  
e io inciampo nei tuoi fili

.....



*LA' NEI GIARDINI DEI SALICI*  
collage + acrilico su tela  
100 x 100



*INCIAMPANDO NEI TUOI FILI*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Anche in questa poesia è presente la tematica del tempo che fugge e che riempie di malinconia la vita degli anziani.*

*La stessa sensazione si percepisce nei versi di “giorno schifoso” dove l’ultima frase chiarificatrice esplode nel silenzio delle parole precedenti.*

Yeats: “i vecchi che si ammirano nell’acqua”

.....

udii i vecchi, molto vecchi, dire:

“tutto ciò che è bello trascorre

come le acque”

U2: “giorno schifoso”

.....

è stato un giorno schifoso

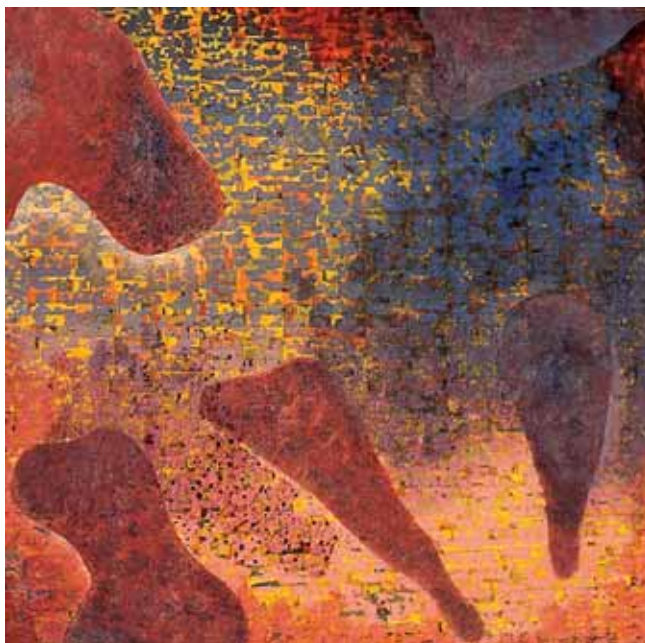
un giorno schifoso

Hank dice:

i giorni scappano come cavalli sulle

colline.

.....



*I VECCHI CHE SI AMMIRANO NELL'ACQUA*  
collage + acrilico su tela  
100 x 100



*GIORNO SCHIFOSO*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Curiosamente queste due composizioni presentano un'ambientazione ed una situazione praticamente identica. Una ragazza è di fronte ad uno specchio d'acqua, tuttavia mentre in Yeats c'è un impeto vitale che traspare in ogni verso, negli U2 la malinconia che pervade questa inquietante presenza su di una spiaggia lascia più di un interrogativo.*

Yeats: "a una fanciulla che danza nel vento"

.....

danza laggiù sulla riva;  
perché ti dovresti curare  
del vento o del ruggito delle acque?

U2: "cammina verso l'acqua"

.....

ha preso la via di casa  
oltre le luci e la collina dell'estate  
ha girato a sinistra verso la spiaggia a nord  
e poi avanti verso il mare

.....



A UNA FANCIULLA CHE  
DANZA NEL VENTO  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



CAMMINA VERSO L'ACQUA  
collage + acrilico su tela  
100 x 100



*Il contesto che unisce i due componimenti è quello della guerra civile irlandese. Due episodi tragici sono esaminati con la medesima angoscia e precisamente la Pasqua del 1916 costata la vita a 16 nazionalisti e la domenica del 1971 quando a Londonderry 13 persone furono uccise dai parà britannici.*

Yeats: “sedici morti”

.....

noi chiacchierammo tanto prima che quei sedici  
fossero fucilati, ma chi può mai parlare  
di dare e prendere, di ciò che dovrebbe  
e non dovrebbe essere,

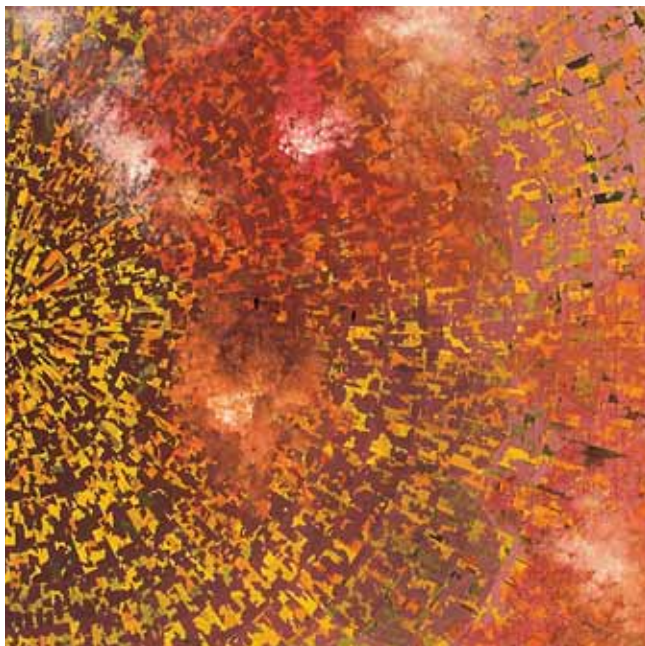
.....

U2: “domenica maledetta domenica”

.....

bottiglie frantumate sotto i piedi dei  
bimbi  
corpi allineati lungo una strada  
cieca  
ma non ascolterò quel grido di battaglia  
che mi mette, mi mette con le spalle  
al muro

.....



*SEDICI MORTI*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



*DOMENICA MALEDETTA DOMENICA*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Anche questi due testi hanno in comune la matrice politica, e la composizione degli U2 sviluppa con partecipata angoscia la vicenda delle madri dei “desaparesidos” argentini.*

Yeats: “a una prigioniera politica”

.....

lei che poca pazienza conobbe dall’infanzia in poi  
ora ne ha tanta che un gabbiano grigio  
non ha avuto paura, ed è volato  
alla cella di lei, posandosi

.....

U2: “madri degli scomparsi”

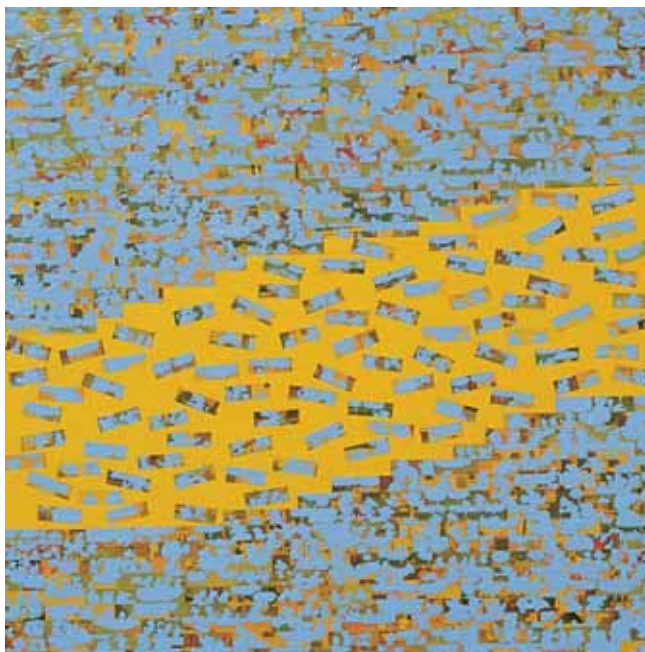
.....

mezzanotte, figli e figlie  
ci vengono strappati e portati via  
ascolta il loro cuore che batte

.....



*A UNA PRIGIONIERA POLITICA*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



*MADRI DEGLI SCOMPARI*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Diversa è la visione dell'amore in questi due brani.  
Esplicito e molto sensuale quello di Yeats, in cui il richiamo della carne  
pervade ogni parola.  
Gioiosa e rasserenante la canzone degli U2 dove l'amore è solo  
sentimento.*

Yeats: "canzone dell'amante"

.....

per il grembo il seme sospira.  
Ora scende un medesimo riposo  
sulla mente, sul nido  
sulle cosce sforzate.

U2: "La prima volta"

.....

ho un'amante  
un'amante come nessun'altra  
ha un'anima, un'anima dolce  
e mi insegna a cantare

.....



LA PRIMA VOLTA  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



CANZONE DELL'AMANTE  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Il crepuscolo inteso come situazione finale dell'esistenza è presente in queste due opere.*

*Curiosa la sintonia di entrambe gli autori per un simile tema anche se l'angoscia che pervade il lavoro degli U2 è assente in quello di Yeats in cui il sentimento dominante è la rassegnazione.*

Yeats: "nel crepuscolo"

.....

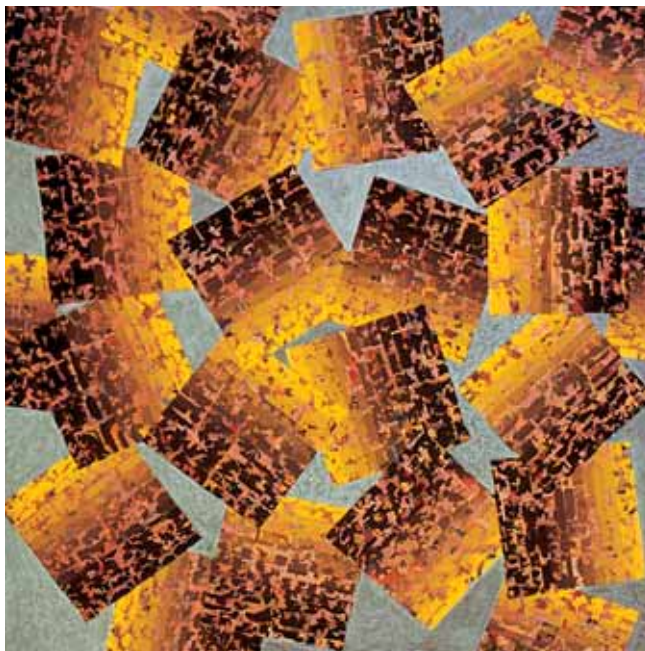
e il tempo e il mondo sono sempre in fuga; e  
l'amore  
è meno dolce del crepuscolo grigio, e la speranza  
è meno cara della rugiada del mattino.

U2: "Crepuscolo"

.....

sto correndo sotto la pioggia  
sono imprigionato nell'ultima commedia  
notturna c'è tutto, proprio tutto  
la mia pelle trasuda  
crepuscolo

.....



*NEL CREPUSCOLO*  
collage + acrilico su tela  
100 x 100



*CREPUSCOLO*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



*È curioso ma forse non casuale che tra i vari testi esaminati due si possano accostare attraverso lo spunto religioso che li accomuna. Il secondo avvento di Yeats, anche se legato a speranze di rinascita politica per l'irlanda è un sentimento più che un accadimento; lo stesso che è presente nell'opera degli U2 in cui la fede diventa una guida attraverso le difficoltà della vita.*

Yeats: "il secondo avvento"

.....

i migliori hanno perso ogni fede, e i peggiori  
si gonfiano d'ardore appassionato  
certo qualche rivelazione è vicina  
certo s'approssima il secondo avvento

.....

U2: "con un grido"

.....

voglio andare  
ai piedi del monte sion  
ai piedi di colui che mi ha dato la vista  
sangue fu sparso lungo la collina  
l'amore ci pervase  
e là noi torneremo  
Gerusalemme.

.....



*IL SECONDO AVVENTO*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



*CON UN GRIDO*  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

*Ancora due canzoni d'amore, ancora due visioni diverse di uno stesso sentimento.*

*Anzi nella poesia di Yeats il sentimento è praticamente assente dato che assistiamo ad una sintetica e poco attraente descrizione di un dopo amplesso.*

*Gli U2 si rivelano inguaribili romantici e il testo proposto conferma tale sensazione.*

Yeats: "seconda canzone dell'ancella"

.....

dopo il piacere del letto  
torbido come verme  
la sua verga e la testa d'ariete  
flaccida come verme

.....

U2: "in fondo al cuore"

.....

l'amore ti farà mia ti striscerà  
alle spalle  
e ti farà sussultare di paura  
angelo chi non nuota affoga  
in fondo al cuore, in fondo al cuore di  
questo posto

.....



SECONDA CANZONE DELL'ANCELLA  
collage + acrilico su tela  
80 x 80



IN FONDO AL CUORE  
collage + acrilico su tela  
80 x 80

## **EDOARDO STRAMACCHIA**

Via Basiletti, 23  
25122 BRESCIA  
Tel. 030/3751652

### **Esposizioni personali/one man show**

- 1973 Brescia - galleria "Paganora"
- 1977 Milano - galleria "La Darsena"
- 1979 Mestre - galleria "8+1"
- 1980 Monza - laboratorio modulo didattico
- 1981 Salò - centro "Santelmo"
- 1982 Bergamo - galleria "Fumagalli"
- 1984 Verona - studio "Toni De Rossi"
- 1991 Sulzano - sala civica
- 1993 Bergamo - galleria "Fumagalli"
- 1994 Chiavari - galleria "Fluxia"
- 1996 Pontremoli (MS) - palazzo comunale
- 1997 Verona - studio "Toni De Rossi"  
Monte S.Vito (AN) - perimetro provvisorio
- 1998 Verona - galleria "Prisma"
- 1999 Como - galleria "Il Salotto"  
Macherio - cappella S. Gervaso e Protasio

### **Esposizioni con il gruppo TREA (Bonetti-Stramacchia-Tancredi) one man show with TREAGroup**

- 1980 Rudiano - biblioteca comunale
- 1981 Brescia - luci della città  
Firenze - studio "Il moro"  
Perugia - studio "materiali/immagini"  
Savona - centro "Il brandale"
- 1982 Roma - "studio AM16"
- 1983 Milano - galleria "Vismara"
- 1984 Amsterdam - artstable
- 1985 Barcellona - galleria "Matisse"

### **Principali esposizioni collettive / Best Group shows**

- 1971 Modena - Fond. "L. Muratori"
- 1975 Brescia - Artisti Lombardi - Quadriportico  
Mantova - Artisti Lombardi - Palazzo Tè  
Milano - galleria "La Darsena"
- 1979 Brescia - galleria "Sincron"  
Matera - studio "Arti visive"  
Milano - centro "Lavoro-Arte"  
Ciserano - "gruppo Sincron"
- 1980 Belluno - galleria "Carrera I I"  
Ferrara - centro "Ipermedia"  
Roma - studio "AM 16"  
Genova - centro del Portello  
Salò - centro "Santelmo"  
Torino - studio "I6/e"  
Padova - galleria "Images 70"
- 1981 Milano - galleria "Apollinaire"  
Vienna - Kunsthalle  
Padova - galleria "La Chiocciola"  
Parigi - Salone d'autunno '81  
Belluno - galleria "Artetre"  
Brescia - Maggio culturale  
Parma - Convento di S. Paolo
- 1982 Bilbao - Arteder '82  
Bari - Expoarte '82  
Salsomaggiore - Palazzo delle esposizioni  
Parigi - Grand et jeune d'aujourd'hui '82

- Bergamo - galleria Fumagalli  
 Brescia - Facoltà di medicina  
 Tirano - Museo della Valtellina  
 Brescia - Artexpo '82  
 Parigi - Salone d'autunno '82  
 Pavia - Università
- 1983 Alassio - galleria Gallia  
 Milano - Museo della scienza e della tecnica  
 Brescia - Estate aperta  
 Genova - Comune di Genova "Mediarte"  
 Sarezzo - Grafica bresciana oggi  
 Catanzaro - Biennale mediterranea
- 1984 Bari - Expoarte '84  
 Barcellona - Taller gallery  
 Mestre - Centro culturale S. Carlo  
 Spello - "Contemporaneamente"  
 Brescia - Artexpo '84
- 1985 Parigi - Salone d'autunno '85  
 Cadaques - Sala d'exposicions  
 de la caixa de pensions
- 1986 Cesena - "Visualità e struttura"  
 Parigi - Espace "Delpha"  
 Brescia - Multimedia arte contemporanea
- 1988 Brescia - sala Bonvicino  
 Verona - galleria Cinquetti
- 1989 Parigi - galerie Hautefeuille  
 Carpi - "Art box" Castello del Pio
- 1990 Mostra itinerante in Spagna organizzata da "Adogi" di Barcellona
- 1991 Breno - Chiesa di S. Maurizio  
 Angolo - Palazzo delle Terme
- 1992 Gargnano - Vecchio Municipio
- 1993 Suzzara - Galleria civica d'arte moderna
- 1994 Anni '80 a Brescia - AAB di Brescia
- 1995 Brescia - "L'Aura" arte contemporanea
- 1996 Comune di Trezano  
 Gissin "tra spazio e tempo"
- 1997 Monte S.Vito (AN) perimetro provvisorio  
 Ancona - expoarte  
 Montese (MO) secessioni 1980/2000  
 Cesenatico - biennale d'arte sacra
- 1998 Trevi, palazzo Lucarini  
 Verolanuova, palazzo Gambara  
 Milano "studio Oggetto": libri d'artista  
 Lugano "studio Folini"  
 Venturina (LI) etruriarte  
 Montichiari(BS) expoarte

### **Bibliografia/Bibliography**

- La Stagione delle arti - 1971  
 Brescia arte 1971 - Mauro Corradini  
 La Gazzetta di Parma 12 ottobre 1971  
 Giornale di Brescia 18 aprile 1972  
 Biesse 1972 - Alberto Morucci  
 Giornale di Brescia 9 maggio 1973 - E.C. Salvi  
 Catalogo "Mostra 11x16" gennaio 79 - Domenico Cara  
 Il Cittadino 21 febbraio 1980  
 La Repubblica 14 febbraio 1980 - Eugenia Volpi  
 L'Amico del Popolo 23 febbraio 1980  
 Bresciaoggi 7 marzo 1981 - Luciano Spiazzi  
 "El Universal" 19 giugno 1981  
 L'Eco di Bergamo 31 maggio 1981  
 La Stampa 27 novembre 1981  
 Il Secolo XIX 3 dicembre 1981

L'Eco di Bergamo 30 gennaio 1982 - Lino Lazzari  
Bergamo oggi 23 gennaio 1982  
La Vernice 1 febbraio 1982  
La Repubblica 4 giugno 1982  
Punto e Virgola giugno 82 - Carlo Angiolani  
Brescia oggi 6 novembre 1982 - Luciano Spiazzi  
Catalogo mostra alla "Darsena" - G. Franzoso  
Volume "gruppo TREA" a cura di Giorgio Segato  
Presentazione galleria "Vismara" di Bruno Munari  
Art-Stable Review dicembre 1983  
90° minuto 2 marzo 1984 - Giovanni Amodio  
Perimetro gennaio 1984  
L'Espresso luglio 1984 - F.Vincitorio  
Cultureel supplement NCR Handelsblad 15 giugno 84 - B.Van Garrel  
Het Financieel deblad 16 giugno 1984 - W. Barten  
Bresciaoggi 14 giugno 1986  
Dizionario dei pittori bresciani (vol. 3°)  
Duemila aprile 1988  
Giornale di Brescia 22 settembre 1991 - Fausto Lorenzi  
L'Eco di Bergamo 30 aprile 1993  
Eurasia n° 21 gennaio 1994  
Segno gennaio 1994  
Il Secolo XIX marzo 1994 - Giacomo Ferrera  
Brescia Oggi 30 aprile 1994  
Giornale di Brescia 30 aprile 1994  
Catalogo mostra "Anni 80 a Brescia"  
Presentazione Galleria "Fluxia" di Cristina Belloni  
Il secolo XIX - 11 marzo 1994 Giacomo Ferrera  
Bresciaoggi 30 aprile 1994  
Giornale di Brescia 29 aprile 1994  
La Voce del Popolo 10 gennaio 1997 Alberto Chiappani  
L'azione 8 marzo 1997 Mario Falessi  
Il resto del Carlino 6 marzo 1997  
Corriere Adriatico 8 marzo 1997  
Flash Art maggio 1997  
Catalogo "Personaggi e interpreti" di Lino Pitrè  
L'Arena 19 maggio 1997  
Archivio - settembre 1998 di Paola Azzolini  
Punto d'Incontro - ottobre 1998  
Giornale di Brescia 8 febbraio 1994  
Corriere della Sera 24 gennaio 1999 Raffaella Longoni

#### **Collezioni pubbliche/Public collections**

Tirano - Museo della Valtellina  
Bergamo - Ospedale Maggiore (rep. Mozzo)  
Guayaquil - Museo del Banco Central (Grafica)  
Brescia - Banca San Paolo  
Sulzano - Coll. civica  
Comune di Massa Marittima  
Comune di Pontremoli (MS)  
Museo "Arte e Spiritualità" - Brescia  
Museo di Grafica "Casabianca" - Malo (VI)

#### **Archivi/Archives**

Kunsthistorisches, Firenze  
Palazzo Bandera - Busto Arsizio

*Fotocomposizione e stampa:*  
Arti Grafiche Apollonio, Brescia



